

Le due gambe dell'orientamento professionale in Italia. Una lettura in chiave pedagogica della normativa italiana in materia di orientamento al lavoro alla luce delle linee guida ministeriali del 2023

The two legs of carrier guidance in Italy. A pedagogical reading of the Italian legislation on job orientation following the ministerial guidelines.

Gianvincenzo Nicodemo*, Margherita Coppola**

*Pegaso Telematic University, Italy, gianvincenzo.nicodemo@studenti.unipegaso.it

** University of Salerno, Italy, marcoppola@unisa.it

ABSTRACT

L'orientamento è un'attività di consulenza finalizzata ad individuare i percorsi di studio, formazione o lavoro che rispondono maggiormente alle esigenze dell'utente.

Si tratta di un percorso maieutico e non costituisce una mera attività di consulenza. Si tratta piuttosto di un processo che aiuta a riflettere sui propri interessi, ambizioni, qualifiche e competenze, al fine di comprendere meglio come definirsi dal punto di vista umano e lavorativo.

Il saggio è finalizzato ad offrire una lettura pedagogicamente orientata della normativa in materia di orientamento professionale, concentrandosi in particolare sulle “due gambe” dell'orientamento in Italia (l'orientamento educativo e l'orientamento professionale), anche alla luce della recente introduzione delle linee guida sull'orientamento del Ministero dell'istruzione

ABSTRACT

Career guidance is a counseling activity aimed at identifying the study, training, or work paths that best meet the user's needs. It is a Socratic process and not just a mere counseling activity. Rather, it is a process that helps to reflect on one's interests, ambitions, qualifications, and skills, in order to better understand how to define oneself from a human and professional point of view.

The essay aims to offer a pedagogically oriented reading of the legislation on professional orientation, focusing in particular on the “two legs” of orientation in Italy (educational orientation and professional orientation), also in light of the recent introduction of guidelines on orientation by the Ministry of Education¹.

PAROLE CHIAVE

Orientamento professionale; competenze, profilo professionale, legislazione; orientamento formativo; formazione professionale

KEYWORDS

Career guidance; skills; professional profile; legislation; school, education, VET,

INTRODUZIONE

L'orientamento è una attività che aiuta le persone di qualsiasi età a gestire la propria carriera, a compiere scelte educative, formative e professionali significative per loro. Si tratta di un processo che aiuta a riflettere sui propri interessi, ambizioni, qualifiche e competenze, al fine di comprendere meglio chi sono e come potrebbero evolvere dal punto di vista umano e lavorativo (Soresi & Nota, 2020).

Per quanto l'orientamento venga descritto nel discorso comune come una pratica in cui principi, fini e ideali sono largamente condivisi e accettati, sussiste ancora oggi un dibattito sulle finalità dell'orientamento e in particolare in relazione alla questione antropologica di come l'uomo debba essere considerato in relazione al lavoro e di quale funzione debba avere la formazione dell'uomo-lavoratore-cittadino (Riva, 2020; Soresi & Nota, 2020; Riva 2023).

Accade, in particolare, che di fronte ad una tendenza (non nuova) delle politiche pubbliche di connettere il discorso orientativo in maniera più organica al discorso occupazionale, esista una visione dell'orientamento che spinge a considerarlo come un processo che contribuisce allo sviluppo completo della persona umana.

In altre parole, “semplificando e prendendo in considerazione i modelli opposti, possiamo fare riferimento per un verso a un modello funzionalista e neoliberista – volto all'adattamento al sistema, centrato sul matching tra individuo e azienda/ente lavorativo, sulla dimensione prevalentemente professionalizzante e sullo sviluppo di competenze soprattutto utili al mondo del lavoro in sé – e, per l'altro verso, a un modello che concepisce l'orientamento come uno strumento di promozione e di giustizia sociale, di emancipazione democratica per tutte e tutti, nell'ottica dei goal dell'Agenda ONU 2030 quali quelli di un'istruzione di qualità, della parità di genere, di un lavoro decente e della crescita economica” (Riva, 2023, p.40)

Nell'ambito dei contesti connessi con l'istruzione, esso assume una funzione chiave per il percorso di crescita dello studente (Bonelli & Da Re, 2022; De Vincenzo, Patrizi & Mosta, 2019), ma anche una funzione cruciale in relazione alla possibilità della persona di definirsi in termini di identità personale (Lo Presti, 2010), di definire un progetto di vita (Bernaud et al., 2016) o di progettare percorsi professionali (Pellerey, 2017), anche

in relazione alle persone che vivono particolari condizioni di svantaggio sociale (Caldin, 2023; Nicodemo, 2019).

1. L' ORIENTAMENTO COME ATTIVITA' EDUCATIVA

La dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile sono dei temi scottanti della nostra politica. Ciò potrebbe significare che le azioni di orientamento fin qui adottate nelle scuole-università e negli enti di formazione non siano state adeguatamente efficaci o sufficienti per gli studenti, facendo emergere una discussione interna al sistema scuola-formazione, ma anche nel mondo professionale dell'orientamento, sull'efficacia di alcune metodologie adottate.

Ancora oggi gli approcci metodologici d'orientamento all'interno delle scuole sono di tipo psico-attitudinale (spesso basato sul rendimento scolastico) e di informazione rispetto al mercato del lavoro della formazione e delle tendenze occupazionali.

Entrambe le metodologie hanno rilevato dei grossi limiti perché, se il primo si esaurisce nel dare indicazioni all'alunno sui percorsi successivi, l'altro si limita a fornire solo informazioni che spesso si sono rilevate forvianti rispetto alle reali "potenzialità" di un giovane (Batini & Giusti, 2023).

Ad esempio, una critica, che viene spesso fatta alla pratica dell'"orientamento in entrata" alle scuole superiori e alle università, è quella di fare "marketing" dei propri istituti e dei propri percorsi formativi.

L'approccio di un orientamento moderno, invece, avvalendosi delle esperienze passate, è migliorato, passando da un'azione "passiva" del soggetto, ad un'azione rivolta al soggetto come "attore principale" delle sue scelte e ad un'azione "formativa" mirata a mettere in grado il soggetto ad orientarsi autonomamente (Raimondo E., 2018). I modelli orientativi adottati hanno riservato al soggetto un ruolo passivo, lasciando all'orientatore una funzione dominante, di diagnosticare, di indirizzare e di suggerire. Questo sistema, prettamente psicologico, fu fortemente criticato dalla sociologia, perché ignorava altri fattori utili al soggetto per fare una scelta consapevole (condizioni economiche-culturali e del mercato del lavoro, tradizioni, pregiudizi, idee, valori e modelli socialmente acquisiti) e poi anche dalla pedagogia, perché indentificava nell'orientamento e nell'orientatore una funzione di tipo educativo-formativo per aiutare il soggetto a relazionarsi con la realtà sociale, economica che lo circonda.

Nasceva, pertanto, la fase dello sviluppo vocazionale (Donald Super, 2000). Questo approccio riprende gli aspetti che abbiamo appena visto e li inserisce in un processo d'orientamento che si focalizza non solo nelle singole fasi di passaggio tra scuola-scuola, scuola – lavoro, lavoro-lavoro, ma anche nell'arco di tutta la vita: una maturazione, tramite un "auto-orientamento", che lo porterà ad inserirsi in un contesto sociale e professionale.

2. ORIENTAMENTO: INDIRIZZI INTERNAZIONALI

Una fonte di grande rilievo a livello internazionale è un ampio documento dedicato ai policy makers dall'Ocse in collaborazione con l'Unione Europea (Oecd, 2004). Tale documento mette in connessione il bisogno di orientamento con l'esigenza di promuovere un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. La visione che sottende questo documento è unitaria e guarda all'orientamento come processo unico, con accenti differenti in relazione alla sua proposta nel mondo del lavoro o nel mondo dell'istruzione.

A partire dalla scuola secondaria di primo grado, il manuale per i policymakers prevede una crescente connessione con il mondo del lavoro, nell'ambito di tutte le utenze prese in esame: studenti di scuola secondaria, studenti del ciclo di istruzione terziaria, adulti, persone in condizione di svantaggio sociale. Nel complesso, la visione che sottende il documento è di valorizzare le competenze trasversali, passando da un approccio fondato sulla ricerca immediata del lavoro ad un approccio fondato sulla capacità delle persone di gestire la propria carriera, di svilupparne la pianificazione e di promuovere la propria occupabilità.

I temi connessi con l'orientamento nella messa a fuoco che ne fa l'Unione europea sono posti in relazione sia con le politiche dell'istruzione e della formazione che con quelle economiche e socio-occupazionali, in un contesto di apprendimento permanente, inteso come un continuum che si dipana dalla scuola lungo tutto l'arco dell'esistenza umana (Ascanio, 2023).

Ad esempio, la "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico" del 28 novembre 2022 sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in via di attuazione, quali la riforma del reclutamento dei docenti, l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico, la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy), la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Tali misure concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento.

3. L'ORIENTAMENTO NEL SISTEMA ITALIANO

Il contesto italiano dell'orientamento vede impegnati una pluralità di soggetti molto differenti per contenuto del servizio, utenza e natura giuridica del soggetto erogante.

Nell'ambito di tale pluralità, però, due sono le 'gambe' dell'orientamento che hanno avuto maggiore sviluppo sul piano normativo: quella che fa riferimento al Ministero dell'Istruzione e quella che fa riferimento al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La prima gamba che qui si intende evidenziare è quella dell'orientamento che fa riferimento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I principali attori ne sono le Regioni, attraverso i Centri per l'impiego, l'Agenzia nazionale per le politiche attive e del lavoro (Anpal). I Centri per l'impiego sono stati definiti dalla Legge (l'articolo 18 del Decreto Legislativo 150/15) come articolazione territoriale delle Regioni. Ad essi viene affidato il compito di realizzare attività di orientamento specialistico "allo scopo di costruire i percorsi più adeguati all'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro". L'individuazione delle attività in concreto che i Centri per l'Impiego devono attuare è posta da una delega contenuta nel D.Lgs 150/2015 in capo al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, cui viene affidato il compito di definire i livelli essenziali delle prestazioni, fra questi è compreso l'Orientamento specialistico. Definito come un'attività articolata in servizi di bilancio delle competenze, attività di colloquio individualizzato ("anche mediante piccoli gruppi"), attività di counseling e attività di informazione sul sistema e sulle modalità di certificazione delle competenze. Il servizio di orientamento specialistico è finalizzato a "rendere la persona più consapevole nella lettura approfondita del contesto, nella ricostruzione e valorizzazione della propria storia professionale e formativa, nell'identificazione delle proprie competenze e risorse personali". Una visione centrata sulla persona e sulle sue potenzialità costituisce un punto essenziale di una attività orientamento incentrata sulla promozione di empowerment attraverso e il senso di autoefficacia (Nota & Soresi, 2000), in una prospettiva che guarda alle competenze sia in chiave di soft skills che di hard skills (Pellerey, 2017).

Il processo orientativo fondato su due "gambe" risponde alla visione di diverse funzioni poste in capo all'orientamento dalle "Linee guida per l'orientamento permanente" (Accordo di Conferenza Unificata del 5 dicembre 2013). Nella visione delle linee guida, l'orientamento ha una funzione educativa, volta ad acquisire le competenze orientative (generali e trasversali), una funzione informativa, una funzione di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione e una funzione di consulenza.

Ora, se è naturale che la centratura dell'orientamento posto in capo ai servizi per il lavoro sia piuttosto di consulenza, di accompagnamento alla transizione e informativa, meno comprensibile è che non vi siano previste connessioni con la gamba educativa. Come verrà più avanti argomentato ulteriormente, sembra che tali due "gambe" dell'orientamento operino in maniera alquanto slegata l'una dall'altra. Una certa separazione è rinvenibile anche nell'approccio che la letteratura scientifica dedica all'argomento, piuttosto polarizzata da un lato sulla visione dell'orientamento scolastico piuttosto che sull'orientamento professionale, ma più raramente in un'ottica integrata (Vannini, 2023).

La centratura della prima gamba del sistema di orientamento, pertanto, è volta a consentire alle persone di collocarsi lavorativamente e contrastare il fenomeno del disallineamento tra domanda ed offerta del lavoro, che ha importanti costi sociali ed economici. Del tutto diversa è la centratura dell'altra gamba dell'orientamento, quella che si fonda sul Ministero dell'Istruzione e del merito (orientamento "educativo"), che pone l'orientamento come antidoto alla dispersione scolastica (Cornacchia, 2019) e come veicolo di competenze di cittadinanza. Lo sfondo è evidentemente il ruolo che la scuola può e deve avere nel contrasto alle disuguaglianze (Vannini, 2023), laddove è la

provenienza sociale continua ad essere un fattore di svantaggio pesantissimo in relazione ai contesti educativi (Colicchio et al., 2022).

La strategia operativa sull'orientamento che il Ministero dell'Istruzione sta mettendo in atto è contenuta nel decreto n. 328 del 22 dicembre 2022 che ha adottato le Linee guida per l'orientamento, in attuazione della riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR,2021). Essa contiene diversi elementi di novità. Dal prossimo anno scolastico (2023/2024) verranno introdotte, per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, 30 ore di orientamento per ogni anno scolastico, anche extra curriculari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curriculari per ogni anno scolastico. Tra le varie iniziative è previsto l'e-Portfolio che prevede un modulo di orientamento di almeno 30 ore con apprendimenti personalizzati, che vengono registrati nel portfolio che accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo.

Nei prossimi anni scolastici, quindi, l'orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d'istruzione, nell'anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle Secondarie di I e II grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale. In via sperimentale, saranno attivati dei campus formativi per offrire una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, una piattaforma digitale unica per l'orientamento dove studenti e famiglie potranno visualizzare informazioni e dati utili. È stata prevista una figura nell'ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica che possa tenere aperto un dialogo con le famiglie e gli studenti nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi, l'ingresso nel mondo del lavoro, o favorire l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

Le scuole possono utilizzare le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito e da iniziative locali e nazionali promosse da regioni, atenei, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

Un investimento specifico è stato effettuato sulle figure del docente tutor e il docente orientatore. I tutor aiuteranno ogni studente ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e supporteranno le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o professionali degli studenti.

Gli orientatori favoriranno l'incontro tra le competenze degli studenti, l'offerta formativa e la domanda di lavoro per consentire una scelta informata e consapevole del percorso di studio o professionale da intraprendere.

Le linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Mim, 2023) si pongono l'intento di attuare un sistema strutturato e coordinato di interventi in materia orientativa, il cui contenuto dovrebbe garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita. Non sono un documento isolato, ma esse costituiscono l'evoluzione di un documento che aveva già avuto altre edizioni (Nota Miur del 19.02.2014).

Per quanto nell'ultima versione la citazione dell'orientamento fin dalla scuola di infanzia sia alquanto episodico (Margottini, 2023), l'assunto dichiarato da cui partono le linee guida è che l'orientamento debba diventare parte della didattica scolastica in ogni ordine e grado. Sul piano dei contenuti, l'orientamento viene fatto coincidere per larga parte con l'acquisizione delle key competence (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE) promosse dall'Unione europea (Riva, 2023), sulla base di un'idea di promozione di competenze trasversali come fondamento di una capacità di fronteggiare le difficoltà della vita e del lavoro.

Ciò appare estremamente importante, ma soltanto se questa scelta assumerà una vera funzione orientativa più che didattica.

CONCLUSIONI

In altre parole, il vero banco di prova dei prossimi anni sarà relativo alla capacità di attuare queste linee guida in un contesto in cui è forte la separazione tra la teoria e la pratica, tipica dei sistemi di istruzione sequenziali come quello italiano, che sforna giovani ricchi di conoscenze teoriche, capacità dialettiche e cultura, ma poveri di “saper fare” e competenze maggiormente legate al mondo del lavoro. Perché le linee guida possano avere la funzione di connessione con la realtà sociale ed economica che si pongono tra gli altri obiettivi, esse dovranno pertanto acquisire le competenze lavorative direttamente sul campo, appena troveranno un'occupazione (Magri & Pastore, 2023).

Al di là di esperienze come i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – o Pcto, la sigla che identifica quella che nella L.107 era individuata come alternanza scuola-lavoro – in generale scuole e imprese dialogano poco tra di loro. Quello che sembra mancare è proprio il dichiarato intento di istituire un sistema unitario e strutturato e la vera sfida è costituita dalla introduzione di un ascolto diffuso dei diversi soggetti sociali coinvolti, a cominciare dagli stessi studenti (Batini, 2023). Anche in relazione alle linee guida del Ministero dell'Istruzione accade di dover focalizzare una scarsa visione di sistema. Per quanto prevedano un generico richiamo alla definizione di una rete territoriale nella definizione della programmazione dell'orientamento, non sono presenti modalità istituzionalmente codificate e maggiormente cogenti perché questo dialogo possa avvenire.

Anche il mondo dell'istruzione (come quello del sistema dei servizi del lavoro) sembra infatti percepirsi come una monade autosufficiente e non come parte di un sistema dell'orientamento permanente con centrature proprie, dettate dalle linee guida della Conferenza Stato – Regioni. Di fatto, anche le stesse istituzioni scolastiche si concertano molto sulla costruzione delle competenze e poco sulla progettazione di esperienze di collegamento con i soggetti coinvolti nelle politiche attive del lavoro. Non è un fatto nuovo.

Nel 2014, il Rapporto McKinsey&Company “Studio ergo Lavoro” (Castellano, 2014) segnalava che in Italia solo nel 40 % dei casi ci sono interazioni tra scuole e imprese (contro percentuali di Germania e Gran Bretagna superiori al 70 per cento). Nei pochi

casi in cui le interazioni ci sono state, sono state giudicate utili solo dal 21% delle aziende: un chiaro segnale che, anche laddove scuola e imprese si parlano, faticano a capirsi. Scuole, servizi territoriali e imprese che non si parlano o non si capiscono, un orientamento carente e poche esperienze lavorative fanno sì che i giovani italiani, rispetto ai coetanei europei, escano dalla scuola con scarse competenze – e ancor meno conoscenze – su come funziona il mercato del lavoro. Il che comporta evidenti difficoltà nell’inserimento al lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- Batini F. (2023). Orientare per non disperdere. Fabbri, P., Malavasi, A. R. & Vannini I. (edd). *Sistemi educativi, orientamento, lavoro. Lecce, Italia: Pensa Multimedia*, 85-88.
- Batini, F., Giusti, S. (2023). Orientamento formativo e linee guida. Un’occasione da non perdere. Batini, F., Giusti, S. (edd). *Costruire storie insieme*. Roma, Italia: Pensa Multimedia, 18 –23.
- Bernaud J., Arnoux-Nicolas C. & Pelayo F. (2015). *Psicologia dell'accompagnamento. Il senso della vita e del lavoro nell'orientamento professionale*. Trento, Italia: Erickson.
- Bonelli, R., Da Re L. (2022). *Le azioni di orientamento in università e il dialogo con le aspettative degli studenti*, *Studium Educationis*, XXIII, 88-101.
- Caldin, R., Disabilità e lavoro. Fabbri, P., Malavasi, P., Rosa, A., Vannini, R., I. *Sistemi educativi, orientamento, lavoro. Lecce, Italia: Pensa Multimedia*, 245 -247.
- Cornacchia, M., Chianese, G. & Madriz, E. (2021). *Il piano di sviluppo personale: strumento-processo di orientamento e prefigurazione professionale*. Milano, Italia: FrancoAngeli.
- D’Ascanio, V., L’orientamento nel panorama internazionale. Esperienze a confronto. Fabbri, P., Malavasi, A., R. & Vannini, I. *Sistemi educativi, orientamento, lavoro. Lecce, Italia: Pensa Multimedia*, 121-124.
- De Vincenzo, C., Patrizi, N., Mosca, M. (2019). Orientamento universitario in entrata e in uscita: Principali modalità e strumenti. Biasi, V. (ed). *Counseling universitario e orientamento. Strumenti e rilevazioni empiriche*. Milano, Italia: Led.
- Donald Super (2000). *A theory of vocational Development*. American Psychologist.
- Evangelista L. (2023). *Linee guida orientamento scolastico 2023 per orientatori*. <https://www.orientamento.it/linee-guida-per-orientamento-scolastico-2023>.
- Parsons, F. (1909). *Choosing a Vocation*. Cornell University Library.
- Holland J. (1973). *Making vocational Choices: a theory of careers*, Prentice Hall.
- Inapp (2023). *Rapporto 2023. Lavoro, formazione, welfare. Un percorso di crescita accidentato*. Italia, Roma; Inapp.
- Lo Presti, F. (2010). *Educare alle scelte. L'orientamento formativo per la costruzione di identità critiche*. Roma, Italia: Carocci.
- Marcarini M. (2012). Orientamento: a ciascuno la sua strada. Evoluzioni delle teorie e riflessioni educative. *CQIA, Rivista Formazione, Lavoro, Persona*, 5, 153-171.

- Magri, V., Pastore F. (2023). *Gioventù bloccata. Il difficile passaggio dalla scuola al lavoro in Italia*. Italia, Milano: IlSole24Ore.
- Margottini, M. (2023). Orientare ed orientarsi. Una lettura critica delle Linee guida per l'orientamento. *Pedagogia Oggi*, 2, 201-206
- Nicodemo, G. (2019). Iniziative di inserimento lavorativo per donne vittime di violenza. Giordano, M. (ed.), *L'amore non maltratta*, Milano, Italia: Franco Angeli.
- Nota, L. & Soresi, S. (2000). *Autoefficacia nelle scelte. La visione sociocognitiva dell'orientamento*. Firenze, Italia: Giunti.
- OECD. Organization for Economic Cooperation and Development (2004). *Career guidance: A handbook for policy makers*. OECD Publishing - European Communities.
- Parsons, F. (1909). *Choosing a vocation*. Houghton: Mifflin and Company.
- Pellerey, M. (2017). *Soft skills e orientamento professionale*. Roma, Italia: Cnos Fap Salerno
- (2021). *Il sistema formativo integrato*. Caos Informa. <https://www.caosinforma.it/il-sistema-formativo-integrato-approfondimenti-144-2021-05-23-73>.
- Raimondo E. (2018). *Senso e metodo dell'insegnamento orientativo. Una riflessione di pedagogia fondamentale*. Palermo, Italia: Università degli studi di Palermo.
- Riva, M. G. (2020). *Orientamento. Una pratica educativa tra soggettività, saperi, linee guida e condizionamenti*. *Pedagogia più didattica*, 2, 37 – 50.
- Riva, M. G. (2023). Per un orientamento pedagogico e sostenibile. Fabbri, P., Malavasi, P., Rosa, A., Vannini, R., I. *Sistemi educativi, orientamento, lavoro*. Lecce, Italia: *Pensa Multimedia*, 40 – 45.
- Soresi, S., Nota, L. (2020). *L'orientamento e la progettazione professionale. Modelli, strumenti e buone pratiche*. Bologna, Italia: Il Mulino
- Vannini, I. (2023). Il sistema Scuola. Per quale orientamento? Per quale lavoro? Una lettura parziale di una pedagogista sperimentale, Fabbri, P., Malavasi, P., Rosa, A., Vannini, R., I. *Sistemi educativi, orientamento, lavoro*. Lecce, Italia: *Pensa Multimedia*

ATTRIBUZIONE

Il saggio è stato redatto in maniera congiunta dai due autori. Comunque, ai fini dell'attribuzione, i paragrafi “Introduzione”, “L’orientamento come attività educativa” e “L’orientamento nel sistema italiano” devono essere attribuiti a Margherita Coppola; i paragrafi “Orientamento: indirizzi internazionali”, “Le linee guida sull’orientamento del 2023” e “Conclusioni” a Gianvincenzo Nicodemo.